



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 dicembre 2021

V domenica di Avvento

[432]

**Santa Maria, donna accogliente,
rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli.
Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo
di essere defraudati dalla cattiveria della gente
ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza.
Non ci fidiamo più l'uno dell'altro.
Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto
è divenuto organico nei rapporti col prossimo.
Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento
sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro.
E il cuore è a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.
Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze.
Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi.
Allenta le nostre ermetiche chiusure
nei confronti di chi è diverso da noi.
Donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù
deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia
quando avremo reso lo spirito anche noi.
Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti
nel cuore per tutta la vita. E portaci, finalmente,
sulle tue braccia davanti all' Eterno.
Perché solo se saremo presentati da te,
sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.**

Mons. Tonino Bello

BEATI GLI ASSETATI DI GIUSTIZIA

Un altro tipo di debolezza è quella connessa con la *fame* e la *sete*,
bisogni primari, esigenza quotidiana per la sopravvivenza.

Qui non stiamo certo parlando di coloro che vogliono vendetta.

Certo le ingiustizie feriscono l'umanità;

la società umana ha urgenza di equità, verità e giustizia
sociale; perché il male subito dalle donne e dagli uomini
del mondo giunge fino al cuore di Dio Padre.

Quale padre non soffrirebbe per il dolore dei suoi figli?

Ma la fame e la sete di giustizia di cui ci parla Cristo è più profonda.

Gesù parla di **una giustizia più grande del diritto umano**
o della perfezione personale, dicendo:

*«Se la vostra giustizia non supererà quella di scribi e farisei,
non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).*

Nelle Scritture si parla di una sete alla radice del nostro essere.

Anche Sant'Agostino dice: *«Ci hai fatti per te, Signore,
e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in te».*

In ogni cuore, perfino nella persona più corrotta e lontana dal bene,
è nascosto un anelito verso la luce.

Anche fra macerie di inganni e di errori,

c'è sempre la sete della verità e del bene: **la sete di Dio.**

È lo Spirito Santo che suscita questa sete: è Lui l'acqua viva
che ci ha plasmato, il soffio creatore che le ha dato vita.

Per questo la Chiesa è mandata ad annunciare a tutti la Parola di Dio,
impregnata di Spirito Santo.

**Perché il Vangelo di Cristo è la più grande giustizia
che si possa offrire all'umanità,**

che ne ha un bisogno vitale, anche se non se ne rende conto.

Ogni persona è chiamata a riscoprire cosa conta veramente,
di cosa ha più bisogno, cosa fa vivere bene

e, al tempo stesso, cosa sia secondario

e di cosa si possa tranquillamente fare a meno.

Gesù annuncia in questa beatitudine che c'è una sete
che non sarà delusa; ma che, se assecondata,
sarà saziata e andrà sempre a buon fine,
perché corrisponde al cuore stesso di Dio,
al suo Spirito che è amore.

Che il Signore ci dia la grazia di avere sete di giustizia
che è **la voglia di trovarlo,
di vedere Dio e di fare il bene.**

(Papa Francesco)